

Pedagogia e Vita

Rivista di problemi pedagogici, educativi e didattici

Annuario 2013

Direttore emerito: Norberto Galli

Direzione

Antonio Bellingreri, *Università di Palermo*

Cristina Coggi, *Università di Torino*

Giuseppe Mari, *Università Cattolica, sede di Milano*

Pier Cesare Rivoltella, *Università Cattolica, sede di Milano*

Comitato di redazione

Giuseppina D'Addelfio, *Università di Palermo*

Simona Ferrari, *Università Cattolica, sede di Milano*

Marisa Musaio, *Università Cattolica, sede di Milano*

Emanuela Torre, *Università di Torino*

Coordinamento redazionale: Giovanni Menestrina

Comitato scientifico

Giuseppe Acone, *Università di Salerno*; Winfried Böhm, *Università di Würzburg*;

Wolfgang Brezinka, *Università di Konstanz*; Luciano Caimi, *Università Cattolica, sede di Milano*; Antonio Calvani, *Università di Firenze*; Hervé A. Cavallera,

Università di Lecce; Giorgio Chiosso, *Università di Torino*; Michele Corsi, *Uni-*

versità di Macerata; Giuseppe Dalla Torre, *Università Lumsa di Roma*; Fulvio

De Giorgi, *Università di Modena-Reggio Emilia*; Jean-Marie De Ketele, *Univer-*

sité Catholique de Louvain; Monica Fantin, *Universidade Federal de Santa Catari-*

na; Natale Filippi, *Università di Verona*; Thomas Fuhr, *Pädagogische Hochschule*

Freiburg i.Br.; Emmanuel Gabellieri, *Institut Catholique de Lyon*; Arturo Galán

González, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*; María García

Amilburu, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*; Mario

Gennari, *Università di Genova*; Vanna Iori, *Università Cattolica, sede di Piacen-*

za; Alessandra La Marca, *Università di Palermo*; Cosimo Laneve, *Università di*

Bari; Rachele Lanfranchi, *Pontificia Facoltà «Auxilium» di Roma*; Javier Las-

palas, *Universidad de Navarra*; Giovanni Massaro, *Università di Bari*; Gaetano

Mollo, *Università di Perugia*; Carlo Nanni, *Pontificia Università Salesiana di Roma*;

Concepción Naval, *Universidad de Navarra*; Flavio Pajer, *Pontificia Università*

Salesiana di Roma; Luigi Pati, *Università Cattolica, sede di Brescia*; Marisa Pavone,

Università di Torino; Luciano Pazzaglia, *Università Cattolica, sede di Milano*; Ago-

stino Portera, *Università di Verona*; Lino Prenna, *Università di Perugia*; Nelson

Pretto, *Universidade Federal de Bahia*; Bruno Rossi, *Università di Siena*; Pier Giu-

seppe Rossi, *Università di Macerata*; Roberto Sani, *Università di Macerata*; Luisa

Santelli, *Università di Bari*; Milena Santerini, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Luigi Secco, *Università di Verona*; Maurizio Sibilio, *Università di Salerno*; Do-

menico Simeone, *Università Cattolica, sede di Milano*; Concetta Sirna, *Università*

di Messina; Michel Soëtard, *Université de l'Ouest (Angers)*; Giuseppe Tognon,

Università Lumsa di Roma; Giuseppe Vico, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Carla Xodo, *Università di Padova*; Giuseppe Zanninello, *Università di Palermo*.

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

Pedagogia e Vita

71 (2013)

Nuovo realismo ed educazione

EDITRICE
LA SCUOLA

Hanno collaborato

Antonio Bellingreri, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Palermo*

Zuzana Chanasová, *docente di Pedagogia, Università Cattolica di Ružomberok (Slovacchia)*

Giuseppina D'Addelfio, *ricercatrice in Pedagogia generale e sociale, Università di Palermo*

Giuseppe Elia, *ordinario di Pedagogia generale e Pedagogia della comunicazione, Università di Bari*

Monica Fantin, *professore di Pedagogia dei media, Universidade Federal de Santa Catarina*

Maurizio Ferraris, *ordinario di Filosofia teoretica, Università di Torino*

Sergio Labate, *ricercatore in Filosofia teoretica, Università di Macerata*

Giuseppe Mari, *ordinario di Pedagogia generale, Università Cattolica, sede di Milano*

Marisa Musaio, *ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica, sede di Milano*

Ljuba Pezzimenti, *dottore di ricerca in E-learning and knowledge management, Università di Macerata*

Pier Cesare Rivoltella, *ordinario di Didattica e Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento, Università Cattolica, sede di Milano*

Bruno Rossi, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Siena*

Pier Giuseppe Rossi, *ordinario di Didattica generale e Didattica della formazione, Università di Macerata*

Massimiliano Sandri, *dottore di ricerca in Scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione, Università di Padova*

Roberto Trinchero, *associato di Pedagogia sperimentale, Università di Torino*

Maria Vinciguerra, *docente di Pedagogia sociale, Lumsa di Palermo*

Carla Xodo, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Padova*

Rivista di problemi pedagogici, educativi e scolastici fondata da Mario Casotti - Serie 71 - 1 numero all'anno (Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 22 dell'1-4-92)

Direttore responsabile: Ilario Bertoletti

Direzione, Redazione e Amministrazione: La Scuola S.p.A., Via Antonio Gramsci, 26 - 25121 Brescia (tel. centr. 030.2993.1) - Partita IVA n. 00272780172

Stampa: Vincenzo Bona 1777, S.p.A.

Abbonamento all'Annuario 2013: Italia € 30,00; Europa € 35,00; Paesi extraeuropei: € 40,00.

Per informazioni e sottoscrizioni: www.lascuola.it (area RIVISTE) o **Ufficio abbonamenti** tel. 030.2993.286 - fax 030.2993.299 - **e-mail** abbonamenti@lascuola.it. L'ufficio è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30.

È possibile anche versare direttamente la quota di abbonamento sul C.C. postale n. 11353257 intestato a La Scuola S.p.A. Via Antonio Gramsci, 26 - 25121 Brescia (indicare nella causale il riferimento cliente o il titolo dell'annuario).

Gli articoli non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti, né compensati.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122 (e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito [web www.clearedi.org](http://web.www.clearedi.org)).

Abstracts

Nuovo realismo ed educazione

Maurizio Ferraris, *L'ignoranza è un bene?*, pp. 17-39.

Il saggio analizza gli effetti nocivi, soprattutto per le facoltà umanistiche, della riforma dell'università attuata in Italia tra la fine del secolo scorso e i primi anni del nuovo millennio. La tesi principale è che la riforma sia non solo l'esito di scelte politiche sciagurate, ma soprattutto il rispecchiamento di un assetto culturale che, proprio dall'interno delle facoltà umanistiche, ha sistematicamente sminuito il valore delle nozioni di realtà e verità, e quindi della ricerca stessa.

The essay analyzes the harmful effects – on humanities above all – of the reform of the Italian university carried out between the end of the last century and the early years of the new millennium. The author affirms that such reform is not only the result of bad political choices, but that it is primarily the outcome of a cultural attitude, arising just inside humanities, that systematically belittled the ideas of reality and truth, and then of the research itself.

Parole chiave: Cultura umanistica, Università, Innovazioni accademiche, Nuovo realismo.

Keywords: Humanities, University, Academic innovations, New realism.

Roberto Trinchero, *Evidence Based Education. Per un uso consapevole dell'evidenza empirica in educazione*, pp. 40-56.

A partire dalla metà degli anni '90 del secolo scorso, il dibattito scientifico in educazione, soprattutto in ambito anglosassone, ha assistito a una sempre maggiore popolarità del concetto di *Evidence Based Education* (Ebe) e dei concetti derivati (*evidence informed education, evidence based instruction, evidence based practice*, per citarne alcuni). Il presente articolo intende ricostruire i punti principali del dibattito, partendo dalle proposte formulate nel 1996 da Hargreaves, descrivendone l'impatto, analizzando le principali critiche e illustrando le prospettive attuali dell'Ebe, nell'ottica di promuovere sia un uso consapevole dell'evidenza empirica da parte degli insegnanti sia una maggiore cooperazione tra "produttori" di evidenza e "utenti" di evidenza.

Since the mid-90s of last century, the scientific debate on education, especially in Anglo-Saxon countries, has seen a growing popularity of the concept of Evidence Based Education (Ebe) and its derived concepts (evidence informed education, evidence-based instruction, evidence-based practices, to name a few). This article aims to reconstruct the main points of the debate, starting from the impact of Hargreaves' proposals in 1996, then analyzing the main criticisms and illustrating the current outlook of the Ebe, in order to promote both a conscious use of empirical evidence by the teachers and a better cooperation between "producers" of evidence and "users" of evidence.

Parole chiave: Insegnamento basato sull'evidenza, Ricerca educativa, Didattica efficace.

Keywords: Evidence Based Education, Research in education, Effective teaching.

Pier Cesare Rivoltella - Monica Fantin, *Cultural Consumption, Uses of Technologies, Teacher Education. An Intercultural View*, pp. 57-77.

Il contributo restituisce i risultati di una ricerca longitudinale condotta tra Italia e Brasile. Il focus sono le pratiche degli insegnanti in classi in cui siano state integrate tecnologie digitali. La ricerca indaga in particolare la relazione esistente tra consumi mediali degli insegnanti nel loro tempo informale e usi didattici dei media digitali. Il dato rilevante è che proprio questo passaggio (dagli usi personali agli usi didattici) e non la loro presunta natura di "immigranti digitali" spiega i ritardi della scuola in tema di innovazione tecnologica.

A research made across Italy and Brazil focused on teachers' practices in digital classrooms examines specifically the relationship between the privately use of media and technologies and their use in educational contexts. The relevant fact resulting from it is that the delay in school technology innovation is due to the passage from personal to educational use by teachers and not to the idea according to which teachers are "digital immigrants".

Parole chiave: Pratiche di insegnamento, Innovazione tecnologica, Media digitali.

Keywords: Teaching practices, Technology innovation, Digital media.

Sergio Labate - Ljuba Pezzimenti - Pier Giuseppe Rossi, *Oltre il costruttivismo. L'azione come spazio di mediazione*, pp. 78-95.

Il contributo intende proporre uno spaccato della ricerca didattica post-costruttivista declinando il tema del "nuovo realismo" nel senso di un ritorno alla relazione insegnante-studente nel *setting* d'aula. La prospettiva che viene proposta, sistemica, riafferma il valore dell'insegnante individuando proprio nello scambio con lo studente, gli artefatti, l'ambiente, l'intreccio di relazioni sulle quali la didattica deve riflettere e trovare i suoi spazi di riflessione.

This article describes a cross section of the teaching research in a post-constructivist context and defines as a "new realism" in education the revival of the relationship between teachers and students in the classroom setting. According to a systemic point of view, the value of a teacher has

to be found in the quality of the relationships with his/her students, in the learning environment and in the artefacts. These are topics on which pedagogy should have to reflect.

Parole chiave: Ricerca didattica, Post-costruttivismo, Nuovo realismo, Relazione educativa.

Keywords: Teaching research, Post-constructivism, New realism, Educational relationship.

Antonio Bellingreri, *Riconoscimento della realtà ed esistenza personale. La critica del «nuovo realismo» al pensiero debole e il suo significato nella prospettiva di un'ontologia della persona*, pp. 96-112.

Il contributo si propone di interrogare criticamente il cosiddetto nuovo realismo e di vagliarne le ricadute pedagogico-educative. Esaminando le critiche di questa prospettiva filosofica alla temperie “postmodernista”, da un lato, sono accolti alcuni temi che ne caratterizzano la teoria della conoscenza; dall’altro lato, è posto in risalto il *deficit* antropologico che la segna e vengono evidenziate le possibili conseguenze che questo comporta sul pensiero e sulla prassi educativa. La proposta di un’ontologia della persona radicata nella tradizione del realismo fenomenologico è vista come superamento critico del “nuovo realismo”.

This article aims to analyse critically the so-called “new realism” and to evaluate its pedagogical and educational consequences. By examining the objections made by this philosophy to the post-modernist culture, the author agrees on some aspects of its theory of knowledge. On the other hand, the article highlights the lack of adequate anthropology and possible consequences of the “new realism” on educational thought and practice. The proposal of an ontology of the person well-established in the tradition of phenomenological realism is seen as dialectics of the “new realism”.

Parole chiave: Idealismo fantasmagorico, Primato dell’ontologia, Misconoscimento dell’Altro, Riconoscimento del reale, La persona come realtà formativa, Virtù dell’attenzione, Donazione di senso.

Keywords: Phantasmagoric idealism, Primacy of ontology, Misacknowledgment of the Other, Acknowledgment of reality, Person as formative reality, Attention as virtue, Assignment of meaning.

Giuseppina D’Addelfio, *Multiculturalismo e nuovo realismo morale*, pp. 113-135.

Argomento del saggio è il nuovo realismo di H. Putnam; obiettivo è mostrare come esso possa in modo fecondo affrontare alcune sfide etiche e impegnativi compiti educativi posti dal multiculturalismo. A partire dalle osservazioni di Putnam sul non cognitivismo etico e, in particolare, dalla dicotomia fatto/valore, viene indagato lo stretto legame tra il relativismo e le reali possibilità di dialogo interculturale e di educazione. Viene infine mostrato come il realismo morale di Putnam non possa essere adeguatamente compreso senza le sue recenti affermazioni sulla realtà della persona umana.

The essay focuses on the new realism of H. Putnam and it is aimed to show how it can fruitfully cope with some ethical challenges and demanding educative tasks arising from multicultural-

ism. It analyzes the close link between relativism and the real possibilities of intercultural dialogue and education, starting from Putnam's insights on the ethical non-cognitivism and in particular on the dichotomy fact-value. It is finally explained that Putnam's moral realism can only be adequately understood through his recent statements on the reality of the human person.

Parole chiave: Ricerca della verità, Dialogo, Realtà della persona.

Keywords: Search for truth, Dialogue, Reality of the person.

Giuseppe Elia, *Neo-realismo vs solidarietà*, pp. 136-154.

Confrontandosi con il pragmatismo di Rorty e il nuovo realismo, l'articolo argomenta a favore della solidarietà come valore fondamentale della convivenza umana, che può essere salvaguardato, pur riconoscendo una realtà autonoma rispetto alla dimensione interpretativa, radicandolo nella sfera emotivo-esperienziale dell'essere umano, costitutivamente impegnato in una relazione di reciproco riconoscimento.

Solidarity is one of the basic values of human communities, which can be preserved in the deep emotional-experiential sphere of individuals, constitutionally engaged in reciprocal recognition patterns, despite the acknowledgement of an objective reality. This is what the article argues through a comparison with Rorty's pragmatism and Ferrari's new realism.

Parole chiave: Solidarietà, Nuovo realismo, Persona umana, Riconoscimento.

Keywords: Solidarity, New realism, Human person, Recognition.

Bruno Rossi, *Apprendere dalla realtà. La formazione invisibile*, pp. 155-168.

Gli apprendimenti "formali" non sono gli unici strumenti tramite cui sviluppare la professionalità. Le situazioni di lavoro hanno forza professionalizzante. L'esperienza lavorativa è produttrice di conoscenze e competenze, di saperi pratici situati. Le comunità professionali, piuttosto che appoggiarsi su conoscenze o norme generali, tendono a utilizzare conoscenze guadagnate durante l'esperienza lavorativa, acquisite nella gestione di precedenti casi attraverso la condivisione di tradizioni e la partecipazione ad attività, tendono ad attingere a un sapere sedimentato nella prassi organizzativa. Nel contesto di lavoro si apprende soprattutto informalmente in virtù di narrazioni, comunicazioni, confronti, dialoghi, scambi, riflessioni.

The "formal" learning is not the only mean by which competence and professionalism grow. Job situations and workplaces are learning contexts too and allow people to develop skills and practical knowledge. The tendency of professional communities is to capitalize the knowledge learned through work experience and to draw from well-established organizational practices, instead of relying on general knowledge or standard rules. At work people learn in an informal way especially through dialogue, communication and debate, exchange of thoughts and ideas.

Parole chiave: Competenza professionale, Esperienza lavorativa, Apprendimento informale.

Keywords: Professional competence, Work experience, Informal learning.

Carla Xodo - Massimiliano Sandri, *Nuovo Realismo e pedagogia*, pp. 169-187.

Il postmoderno ha inteso la realtà come spazio liquido nel quale i fatti sono definitivamente tramontati, cedendo il posto all'infinita possibilità delle interpretazioni. Il Nuovo Realismo ha la sua ragion d'essere nell'opposizione a tale approccio, accusato di annientare il potenziale emancipativo del pensiero critico e, come conseguenza, di esporre la collettività a gravi ricadute sul piano pratico-politico. Per recuperare la "solidità" del reale, occorre il superamento della svolta linguistica, il ritorno alla percezione come fonte di conoscenza e una rinnovata centralità dell'ontologia. Nel confronto con gli assunti del Nuovo Realismo la pedagogia potrebbe marcare il proprio profilo epistemologico assumendo la giusta criticità metateorica nei confronti del monismo scientifico e metodologico imperante. Il compito che sta dinanzi alla pedagogia è ritornare a interrogarsi sul giusto confine tra ontologia ed epistemologia, liberandosi dai laccioli di un costruttivismo senza contraddittori in vista della proposizione di un'ontologia, non più interna ma esterna alla scienza.

Reality in "post-modernism" is conceived as a liquid space where the facts leave room for endless possibilities of interpretations. The New Realism finds its "raison d'être" in dissenting from this idea and accusing "post-modernism" both to destroy the potential emancipation of critical thought and to give rise to serious consequences on the community as for the political and practical aspects. We can recover the "solidity" of reality by overcoming the linguistic turn, by reconsidering perception as a source of knowledge and by giving a new life to the centrality of ontology. With respect to the New Realism ideas, pedagogy could mark its epistemological profile through a right critical meta-theory in opposition to the prevailing scientific and methodological monism. Pedagogy has now to wonder again about the right boundary between ontology and epistemology and must be freed from the ties of a a-dialectic constructivism in order to suggest an ontology no longer internal but external to science.

Parole chiave: Postmodernismo, Nuovo realismo, Epistemologia pedagogica, Ontologia pedagogica.

Keywords: Postmodernism, New realism, Pedagogical epistemology, Pedagogical ontology.

Giuseppe Mari, *Nuovo realismo, vecchi problemi*, pp. 188-201.

Il "nuovo realismo" identifica un fenomeno culturale, filosofico e pedagogico di grande interesse nel contesto odierno. L'articolo, dopo averne richiamato i tratti fondamentali, mette in evidenza l'opportunità che rappresenta (correlata alla messa in discussione del "pensiero debole"), ma anche i rischi che comporta. Questi ultimi, in particolare, sono ricondotti alla sfida di non perdere il riconoscimento dell'esistenza della realtà in ottica metafisica, allo scopo di evitare derive di tipo fenomenico-materialista. Da questo punto di vista, il "nuovo realismo" odierno ricorda il contributo di quello che si espresse tra fine Ottocento e inizio Novecento in chiave antidealistica e comporta problemi analoghi a quelli rilevati allora, soprattutto dalla prospettiva neotomista.

The “new realism” refers to a cultural, philosophical and pedagogical phenomenon of great interest today. The article outlines its basic features and highlights both the opportunity it represents (related to the debate around the “weak thought”) and the risks it entails. The latter, in particular, concern the challenge to keep alive the acknowledgement of the existence of reality in a metaphysical perspective in order to avoid a phenomenic-materialist tendency. In this respect the current “new realism” recalls the anti-idealistic point of view expressed between the late 19th century and the early 20th century and it involves questions similar to those identified by neo-Thomistic perspective at that time.

Parole chiave: Realismo, Metafisica, Pedagogia, Educazione, Epistemologia.

Keywords: Realism, Metaphysics, Pedagogy, Education, Epistemology.

Miscellanea

Zuzana Chanasová, *Gestalt Pedagogy of Albert Höfer in Religious Education*, pp. 203-215.

Il contributo propone una ricerca sull'aggiornamento dei docenti secondo la *Gestaltpädagogik* (pedagogia della forma) applicata al contesto europeo e in particolare all'insegnamento della religione. La ricerca utilizza la metodologia appresa dall'autrice in Austria all'Institut für Integrative Gestaltpädagogik und Seelsorge, sotto la guida del suo fondatore prof. Albert Höfer.

This article introduces a research on teachers' training in the European context according to the Gestalt pedagogy and focusing on religious instruction. The study is based on the method learned by the author at the Institute of Integrative Gestalt Pedagogy and Religious Formation in Austria, under the leadership of its founder prof. Albert Höfer.

Parole chiave: Aggiornamento dei docenti, *Gestaltpädagogik* (pedagogia della forma), Insegnamento della religione, prof. Albert Höfer.

Keywords: Teachers' training, Gestalt pedagogy, Religious instruction, prof. Albert Höfer.

Marisa Musaiò, *Tracce di riflessione per un'educazione dell'interiorità*, pp. 216-232.

La crisi ed emergenza antropologica vissuta dall'uomo contemporaneo sollecita l'educazione a rintracciare le ragioni più profonde della natura umana, fra le quali rientra l'attenzione per le istanze interiori che la persona viene sviluppando, a partire dalle fasi iniziali della propria esistenza. In tale direzione il discorso filosofico e pedagogico consentono di rintracciare molteplici richiami per un'educazione all'interiorità, anche se appare sempre più necessario “allargare gli orizzonti della razionalità” verso altri ambiti di espressione: le ragioni del cuore, l'attenzione per una forma di sentire originario in connessione con il pensiero, la conoscenza di sé e l'attenzione per la parola in educazione. Il linguaggio educativo, come quello

poetico, si profila come linguaggio dell'interiorità che implica far sì che l'educazione sia vissuta come esperienza personale che muove direttamente dall'interno per andare oltre l'esteriorità diffusa nel nostro tempo.

Starting from the crisis and anthropological emergency experienced by contemporary man, the article shows the importance of an education to interiority to trace the deep reasons of human nature. Among these there is the attention to interiority that the person develops since early age and even in the later phases. Philosophy and pedagogy contain many references to the theme of interiority, but you need "to broaden the horizons of rationality" to other areas of expression: the reasons of the heart, the focus on a form of the original sensibility in connection with the thought, the knowledge of themselves and the attention to the word in education. The educational language, as that of poetry, is a language of interiority and the task of the educator is to make sure that education moves from inside to overcome the widespread exteriority in our time.

Parole chiave: Emergenza antropologica, Interiorità della persona, Educazione all'interiorità.

Keywords: Anthropological emergency, Interiority of person, Education to interiority.

Maria Vinciguerra, *Una lettura pedagogica della transizione all'adulthood*, pp. 233-246.

L'articolo avvia una riflessione sulle trasformazioni della transizione all'età adulta nei percorsi di vita contemporanei, affrontando la questione complessa dei processi di costruzione dell'identità adulta in relazione alle variabili strutturali che influenzano lo stile di vita del giovane adulto e alla sua relazione con la famiglia d'origine. L'idea è di fornire un'interpretazione pedagogica del concetto di generatività e del suo rapporto con l'identità adulta. Oltre agli studi più noti di E.H. Erikson, il concetto di generatività occupa una posizione cruciale per alcuni studiosi di area relazionale-simbolica che lo intendono come un costrutto essenzialmente relazionale; si tratta del valore della relazione tra le generazioni. Il compito dell'adulto generativo è quindi un compito generazionale finalizzato ad accrescere e far crescere la nuova generazione; pertanto, parliamo di un compito che si profila come essenzialmente educativo. Tuttavia, la riflessione avviata lascia intravedere un'esigenza/emergenza di educazione che non riguarda solo i giovani, ma anche gli adulti; diventa prioritario educare la società adulta ad assumere e riscrivere il proprio ruolo generativo. I giovani, in sintesi, devono sentirsi "generati" per generare un'identità adulta più definita e per poter generare, a loro volta, la generazione successiva, in uno scambio intergenerazionale che non può e non deve interrompersi, ma che indubbiamente deve trasformarsi all'interno degli scenari sociali, culturali ed economici attuali.

The essay starts as a reflection about the changes of the transition to adulthood in contemporary life, it is a presentation focusing on the issue of identity construction in relation to the structural variables that condition the lifestyle of the young adult and their relationship with the family of origin. The idea is to answer for pedagogical interpretation about the concept of generativity and its relation with the adult identity. In addition E.H. Erikson's well-known studies, the concept of generativity occupies a crucial position for some scholars of symbolic-relational area, they

interpret it as an essentially relational construct, it is the value of the relationship between the generations. So the adult's task is a generative task aimed to increase and develop the next generation; therefore, we speak about a task that delineates itself as essentially educational. However, the discussion allows to see an education requirement/emergency that is not only young people but also adults; there is a priority to educate the adult society to take and rewrite their generative role. In brief, young people should be "generated" to generate a more defined adult identity and to generate, in turn, the next generation, in an intergenerational exchange that cannot and must not be interrupted, but that certainly has to turn into the scenario social, cultural and economic current.

Parole chiave: Adulthood, Adult identity, Family, Generativity.

Keywords: Adulthood, Adult identity, Family, Generativity.